

Deliberazione della Giunta Regionale 31 marzo 2022, n. 21-4837

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Francia ALCOTRA 2021-27. Espressione del parere regionale di cui all'articolo 15, comma 1, del D.lgs. 152/2006.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il D.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle Regioni;

- agli articoli 11, 13, 14 e 15 definisce le differenti fasi delle procedure di VAS;

- all'articolo 15, in particolare, sancisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, (comma 1) acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere ed esprime il proprio parere motivato; nonché (comma 2) provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma;

l'articolo 7 della legge regionale 40/1998 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” prevede l'istituzione dell'Organo tecnico dell'Autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificandone quelli propri dell'Organo tecnico dell'Autorità regionale;

con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 sono state approvate le disposizioni in ordine all'articolazione organizzativa e procedura del suddetto Organo tecnico.

Premesso, inoltre, che:

il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Francia ALCOTRA 2021-2027 (di seguito PO ALCOTRA 21-27), secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1960 contribuisce alle azioni dell'Unione intese a rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale in conformità dell'articolo 174 TFUE ed è regolato specificatamente dal Regolamento (UE) n. 2021/1059 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;

sulla base degli indirizzi comunitari e con riferimento alle strategie programmatiche, nazionali e regionali, per il periodo 2021-2027 l'Autorità di Gestione del Programma (Regione Rhône-Alpes dello Stato francese), in cooperazione con le Regioni italiane e francesi interessate, ha avviato il processo di elaborazione della proposta di Programma di Cooperazione Territoriale Transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2021-2027 e contestualmente il confronto con il partenariato socio-economico, ambientale e istituzionale.

Premesso, altresì, che:

il PO ALCOTRA 21-27), sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, rientra tra i piani e programmi che devono essere assoggettati a VAS;

la Regione Piemonte è chiamata ad esprimersi in qualità di autorità competente per la VAS, ai sensi dell'articolo 15 del D.lgs. 152/2006, in accordo con le altre Regioni coinvolte secondo quanto

previsto dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo e, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi (DGR VAS)", dovrà fornire il proprio contributo attraverso l'Organo Tecnico Regionale di cui all'articolo 7 della legge regionale 40/1998.

Preso atto che:

l'autorità di Gestione del PO ALCOTRA 21-27 (Regione Rhône-Alpes dello Stato francese), in qualità di Autorità proponente, ha trasmesso la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di valutazione e l'avvio della fase di consultazione pubblica di Valutazione Ambientale Strategica consistente nella proposta di Programma, nel rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica;

la documentazione è stata messa a disposizione in formato digitale sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero, come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.lgs.152/2006, la consultazione si conclude entro il 14 settembre, data in cui scadono i 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale del Ministero avvenuta il 16 luglio 2021.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della legge regionale 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche del Programma, con nota prot. n. 149101 del 20/12/2021 ha individuato la Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport, Agricoltura e cibo; Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Sanità e Welfare, Cultura e Commercio, Istruzione formazione lavoro, Risorse finanziarie e patrimonio e A.R.P.A. Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 40/1998;

la Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Valutazioni ambientali e procedure integrate", ha provveduto:

alla pubblicazione sul BUR n. 52 del 30/12/2021 della comunicazione di pubblicazione degli elaborati e di avvio della fase di valutazione del procedimento di VAS del PO ALCOTRA 21- 27, ai fini della consultazione del pubblico che si è conclusa il 14/02/2022, data in cui scadevano i 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico;

alla comunicazione ai sensi dell'articolo 13, comma 5-bis, del D.lgs. 152/2006 dei soggetti competenti in materia ambientale della messa a disposizione della documentazione;

alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte nella sezione di consultazione delle procedure di VAS, la documentazione inviata dall'autorità proponente;

a coordinarsi con le altre autorità competenti regionali interessate dal PO ALCOTRA 21-27 per la tempistica delle consultazioni e della procedura di valutazione;

a coordinare, anche in qualità di Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, convocando una riunione con modalità telematica in data 22 febbraio 2022;

al confronto istruttorio con le altre Autorità competenti regionali concluso in data 4 marzo 2022, al fine di definire una parte di considerazioni generali comuni;

ad elaborare, sulla base delle considerazioni espresse in ambito di Organo tecnico Regionale nonché dei contributi tecnici dei vari componenti e delle osservazioni pervenute, le valutazioni di competenza di Regione Piemonte riportate in un documento tecnico.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;

visto il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 18 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40;
visto l'art. 16 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;
vista la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,
la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

di prendere atto dell'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del Programma Interreg Italia – Francia ALCOTRA 2021-2027, in qualità di Autorità competente, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del D.lgs. 152/2006;
di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Valutazioni ambientali e procedure integrate” di trasmettere all'Autorità di gestione del PO ALCOTRA 21- 27, Regione Rhône-Alpes dello Stato francese, ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 2, del D.lgs. 152/2006, la presente deliberazione per il prosieguo di competenza;
di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Allegato A

**D.lgs 152/2006 e s.m.i. – DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008
Valutazione Ambientale Strategica del Piano**

Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale per la VAS Programma Interreg Italia - Francia Alcotra 2021-2027

1) Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del Programma Interreg Italia – Francia ALCOTRA 21_27. I riferimenti normativi per la definizione della procedura derivano dall'applicazione della DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 (DGR/VAS) a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006.

Secondo quanto previsto dalla suddetta DGR/VAS, l'organo tecnico regionale, costituito per la valutazione ambientale del Programma ALCOTRA, è formato dal Nucleo centrale (Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate), quale struttura responsabile di procedimento, e dalle Direzioni regionali interessate: Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica; Agricoltura e Cibo; Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport; Cultura e Commercio; Sanità e Welfare; Istruzione formazione e lavoro; Risorse finanziarie e patrimonio, con il supporto dell'Arpa Piemonte.

Il Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali ha partecipato ai lavori dell'organo tecnico regionale, in qualità di autorità competente per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009.

Il Programma ALCOTRA di Cooperazione transfrontaliera riguarda un territorio che ricomprende nove aree NUTS 3: tre province italiane (Torino, Cuneo per la Regione Piemonte), Imperia (per la Regione Liguria) e l'intero territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta - e cinque dipartimenti francesi, ossia Alta Savoia, Savoia (regione Alvernia Rodano Alpi), Alte Alpi, Alpi di Alta Provenza e Alpi Marittime (regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra).

Trattandosi di un Programma di Cooperazione Transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma, sebbene le singole istruttorie di VAS siano state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni procedurali e legislative regionali, è stata comunque svolta un'attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali e la condivisione dei contenuti tecnici.

2) Elementi procedurali e consultazione

In data 8 aprile 2021, l'Autorità proponente, ovvero l'Autorità di gestione del Programma ALCOTRA 21-27 (Direction Générale des Services – Région Auvergne-Rhône-Alpes), ha presentato l'istanza finalizzata all'avvio della fase di concertazione preliminare del processo di VAS, allegando il "Rapporto di inquadramento preliminare".

L'Autorità competente ha svolto la procedura di scoping concludendo la medesima con trasmissione del relativo parere con prot. n. 70173 del 16/06/2021. Il parere è stato redatto in

considerazione della documentazione prodotta e delle osservazioni pervenute da parte dei vari Soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati.

L'Autorità proponente ha provveduto alla stesura della proposta del Programma ed alla redazione dei documenti di VAS.

In data 21 dicembre 2021 l'Autorità proponente ha quindi trasmesso alla Struttura regionale competente la documentazione comprendente una bozza ancora non definitiva del Programma, il rapporto ambientale, e la sintesi non tecnica, in formato cartaceo ed informatico, per l'attivazione della procedura di VAS.

L'Autorità competente ha quindi provveduto a pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 52 del 30 dicembre 2021, con contestuale pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale della Regione, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento.

L'Autorità competente ha provveduto a dare informazione della avvenuta presentazione della documentazione e dell'avvio della consultazione ai soggetti con competenza ambientale con nota prot. n. 149138 del 20/12/2022 e al MITE con prot. n. 149056 del 20/12/2022.

Al termine delle consultazioni di cui al comma 2 dell'art. 15 del d.lgs 152/2006 è pervenuta la seguente nota:

Città Metropolitana di Torino con prot. n. 22402 del 14/02/2022 (ns. prot. n. 18064 del 15/02/2022).

Nel corso dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPA Piemonte con prot. n. 9733 del 04/02/2022 (ns. prot. n. 12838 del 04/02/2022);
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico con prot. n. 9187 del 02/03/2022 (ns. prot. n. 26248 del 03/03/2022);
- Direzione Agricoltura e cibo con prot. n. 5345 del 04/03/2022 (ns. prot. 28812 del 04/03/2022);
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Difesa del suolo con prot. n. 9187 del 02/03/2022 (ns. prot. n. 26248 del 03/03/2022);
- Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali con prot. n. 31247 del 14/03/2022.

Trattandosi di un Programma di Cooperazione Transfrontaliera, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma, sebbene le singole istruttorie di VAS siano state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni procedurali e legislative regionali, è stata comunque svolta un'attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali e la condivisione dei contenuti tecnici tramite riunioni di coordinamento concluse in data 4 marzo 2022.

3) Valutazioni generali da parte delle autorità regionali competenti.

Il programma ALCOTRA è strutturato intorno a 11 obiettivi specifici, suddivisi in 5 priorità, volti a rispondere alle sfide identificate nel territorio transfrontaliero:

1 Ridynamizzare l'economia nello spazio ALCOTRA: digitalizzazione; specializzazione intelligente;
2 Rafforzare la conoscenza del territorio per affrontare le sfide ambientali dello spazio ALCOTRA: tematiche: energie rinnovabili; adattamento ai cambiamenti climatici; biodiversità; mobilità sostenibile;

3 Sostenere la resilienza della popolazione nello spazio ALCOTRA: parità di accesso all'istruzione; alla formazione e ai servizi di apprendimento; parità di accesso all'assistenza sanitaria; cultura e turismo;

4 Tenere conto delle specificità di alcune aree del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza: sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo;

5 Superare i principali ostacoli amministrativi dello spazio ALCOTRA: capacità istituzionali.

Pertanto, considerando anche i vari obiettivi specifici nei quali vengono declinate le suddette priorità, il Programma si propone di affrontare uno spettro estremamente vario di argomenti e tematiche accomunate dallo sviluppo sostenibile ambientale e territoriale.

Si rileva come i progetti potenzialmente finanziabili riguarderanno principalmente azioni considerate di tipo "immateriale", riguardanti ad esempio:

- sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione;
- sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche;
- formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero.

Si rileva altresì che, alcune azioni potranno avere anche una connotazione più materiale consistendo in "azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali", riguardando potenzialmente "studi di fattibilità" o "progetti pilota".

Si sottolinea, però, che la proposta di programma presentata ai fini della procedura di VAS, ed il relativo rapporto ambientale, risultino relativi ad una versione della documentazione non definitiva (V2 bis del settembre 2021), non comprensiva quindi delle modifiche al Programma intercorse nelle successive fasi del percorso di definizione del medesimo fino all'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza avvenuta il 18 gennaio 2022, con relativa versione finale trasmessa alla Commissione europea il 31 gennaio 2022.

3.1) Rapporto Ambientale

Aspetti generali

Si ritiene opportuna l'esecuzione di un "controllo/verifica" lessicale di tutto il documento che, a tratti, sconta delle imperfezioni e carenze di traduzione dal francese all'italiano (con locuzioni o vocaboli che possono indurre a confusione, parti non tradotte, frasi incomplete o saltate).

Nel Rapporto ambientale non sono state definite le modalità di recepimento delle indicazioni fornite in fase di scoping o le motivazioni per le quali tali indicazioni non sono state incluse; nel RA, infatti, sembra che alcune osservazioni effettuate non siano state prese in considerazione.

In particolare, in fase di scoping era stato sottolineato che a proposito dell'inquadramento ambientale, pur comprendendo l'esigenza di definire un livello di analisi omogeneo per l'intera area interessata dal programma, fosse riduttivo, viste le caratteristiche ambientali molto diversificate dei territori coinvolti ascrivere gli stessi alle tre regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea; si riteneva opportuno pertanto che, sebbene con un livello di dettaglio necessariamente dettato dalla trasversalità geografica della programmazione, si tenesse comunque conto della peculiarità territoriali delle singole Regioni coinvolte. Tale indicazione non sembra essere stata presa in considerazione.

Nel capitolo relativo agli "elementi di territorializzazione delle sfide" si ritiene che in generale le cartografie tematiche riportate nel suddetto capitolo dovrebbero essere maggiormente illustrate e specificate.

Nel capitolo 3.5 Gerarchizzazione delle “sfide ambientali”, viene sviluppata una metodologia di “gerarchizzazione” delle medesime, in funzione del livello di vulnerabilità del territorio rispetto alla sfida e al livello di interazione potenziale tra la strategia perseguita dal Programma e la sfida considerata. La suddetta analisi, previa “pesatura” delle singole “sfide” porta ad una differenziazione delle medesime in vari categorie (maggiori, importanti e moderate).

Non risulta sufficientemente chiara la conclusione del suddetto capitolo, vale a dire se i punteggi e classificazioni sopracitate concorrono ad un diverso ordine di priorità degli obiettivi, e/o a privilegiare/premiare determinate azioni e/o progetti.

Per quanto riguarda l’analisi di coerenza con le pianificazioni e programmazioni esistenti, pur comprendendo la difficoltà di un confronto di dettaglio con le numerose pianificazioni di settore locali di un territorio così vasto, si sottolinea che rispetto a quanto indicato nel Rapporto Preliminare Ambientale sono stati ulteriormente ridotti i Piani/programmi oggetto di analisi. In particolare per alcune Regioni non sono stati presi in considerazione i piani/programmi ritenuti più significativi.

Si ritiene in ogni caso che, anche per quanto riguarda il “controllo” circa la coerenza degli obiettivi del Programma con le strategie locali di settore, sarà importante una adeguata azione di sinergia tra i monitoraggi dei vari P/P potenzialmente correlabili, nell’ambito della valutazione e monitoraggio delle singole azioni e progetti.

Valutazione degli impatti

Vista la natura della Programmazione Interreg, in questa fase non è possibile conoscere in modo completo le azioni legate ai progetti e alle iniziative che verranno intraprese dai singoli soggetti, che saranno definiti sulla base dei finanziamenti in essere e della presentazione di bandi specifici. Risulta dunque difficile calare sul territorio eventuali interventi e azioni legate all’attuazione degli obiettivi e poterne valutare in modo completo ed esaustivo le eventuali ricadute ambientali, sia in termini di impatti negativi sia in termini positivi.

A fronte di ciò si concorda in linea generale con l’impostazione presentata per la valutazione degli impatti nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, in termini di contenuti e di livello di approfondimento che fornisce un quadro complessivo ed omogeneo del territorio anche se necessariamente entra solo in parte nel merito dei singoli comparti ambientali che verranno interessati ed eventualmente interferiti con l’attuazione del programma.

Dal momento infatti che il programma ALCOTRA si fonda sulle azioni e sulla presentazione di singoli progetti che verranno presentati in base alle linee d’azione e seguendo le relative risorse economiche destinate, solo in quel momento sarà possibile valutare in modo coerente il campo di applicazione e l’area di interesse e quindi valutare eventuali effetti ambientali positivi e negativi. Per tale ragione si valuta positivamente di utilizzare la metodologia proposta quale analisi propedeutica alla stesura del progetto e funzionale alla valutazione dell’ammissibilità dello stesso al programma fase in cui si conoscerà nel dettaglio il territorio interessato, le tipologie di azioni che si intendono condurre ed effettuare pertanto una stima e previsione delle eventuali problematiche ambientali specifiche. Tale metodologia potrà essere semplificata per le parti più generali e maggiormente dettagliata per la analisi dei singoli interventi, nel caso sia prevista una ubicazione territoriale. Inoltre anche la parte relativa al monitoraggio dovrà essere approfondita con indicatori di dettaglio legati al contesto territoriale su cui si andrà ad operare.

Per quanto riguarda lo Studio di valutazione dell’impatto, in relazione alla valutazione circa gli effetti reali delle operazioni finanziate e realizzate fino ad oggi, è stato evidenziato come gli effetti raggiunti dai progetti finanziati dal programma siano coerenti con i risultati attesi all’inizio del periodo di programmazione, che i progetti soddisfano complessivamente le strategie regionali e nazionali e che i progetti finanziati sono coerenti con gli obiettivi specifici.

Complessivamente il programma tenderà a produrre effetti positivi sulle componenti e sfide ambientali ad eccezione dell’attuazione di alcune iniziative che potranno essere finanziati dal

programma ALCOTRA, in particolare per attività legate a progetti di infrastrutture che potrebbero avere interferenze sulla componente rifiuti e sul suolo ed ecosistemi e qualità dell'aria.

Il RA individua alcune raccomandazioni per evitare o ridurre i probabili impatti ambientali residui negativi.

Per quanto attiene alla biodiversità ed agli spazi naturali, è ritenuto molto importante realizzare uno studio d'impatto per ogni progetto che possa avere impatti fisici sull'ambiente, al fine di identificarli e ridurli il più possibile o, in assenza di alternative, compensare gli impatti residui proponendo che ogni progetto segua un approccio di "*gestione della qualità ambientale*", e suggerendo ai responsabili dei progetti di ispirarsi alla norma ISO 14001, anche se la sua applicazione non è obbligatoria. Poiché la conoscenza degli ambienti naturali e della loro evoluzione è ancora molto incompleta, in particolare nel contesto del cambiamento climatico, per il loro ripristino è necessaria un'azione sperimentale ed è quindi ritenuto essenziale prevedere un monitoraggio a lungo termine con possibilità di ricalibratura.

In generale il Rapporto Ambientale ritiene che le azioni che richiedono nuove costruzioni o ampliamenti di costruzioni debbano applicare le regole dei cantieri a basso impatto ambientale.

Si prende atto che tra gli impatti residui venga individuato il consumo di suolo derivante sia da azioni a sostegno di progetti pilota sia dalla creazione di nuove infrastrutture necessarie alla conversione dei centri di smistamento e dalla costruzione di infrastrutture innovative per proteggere le aree abitate e adattare il territorio al cambiamento climatico e ai rischi associati. Si valuta positivamente che già in questa fase siano state individuate azioni per limitare il consumo di suolo tra cui l'uso di terreni urbani e industriali (riabilitazione e riconversione di terreni dismessi), la densificazione delle aree già urbanizzate (spazi vuoti, ecc.) e l'adattamento ed il riutilizzo di edifici esistenti.

Inoltre si ritiene che debbano essere tenuti in considerazione (e quindi monitorati) tutti gli impatti (e le conseguenti ricadute ambientali), positivi e negativi, compresi quelli potenzialmente generati anche dalle azioni cosiddette "immateriali".

A titolo esemplificativo, si ritiene che le misure di mitigazione e le condizioni proposte per "azioni materiali" che possono tradursi nell'esecuzione di cantieri, relative all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero e/o di limitazione dei rifiuti prodotti, possano nella loro eccezione più generale essere attribuite anche ad azioni "cosiddette immateriali" che devono anch'esse ispirarsi a principi di sostenibilità (es. organizzazione di incontri/meeting; gadgets, dépliant informativi, ecc.) e, nei loro risultati, costituire volano per promuovere comportamenti e stili di vita che richiedano un minore consumo di energia e di materie prime. In merito a tale potenziale fonte di impatto, si ritiene quindi più opportuno, per tutte le azioni, prevedere un richiamo all'ottemperanza (anche mediante criteri selezione e/o di premialità da inserire nei bandi) ai principi dell'economia circolare contenuti nelle Direttive europee (così come recepite dai vari Stati membri), finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, del recupero di materia, del riuso e all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero/riciclo per le varie tipologie di progetti.

Piano di Monitoraggio

Il quadro di valutazione e gli indicatori di realizzazione e di risultato proposti sono stati definiti a partire dalla versione più recente del sistema di riferimento 2021/2027 degli indicatori comuni di realizzazione e di risultato del FESR coprodotto dall'Agence Nationale pour la Cohésion des Territoires (ANCT) e la Commissione Europea.

Gli indicatori presentati nel PMA risultano esclusivamente legati all'attuazione e al raggiungimento degli obiettivi del programma. Sono stati pertanto individuati indicatori principalmente legati all'attuazione delle strategie e dei piani d'azione attuati suddividendoli tra:

- REA – Realizzazione – indicatore volto a misurare specifici risultati relativi all'intervento.
- RIS – Risultato – indicatore volto a misurare gli effetti a breve termine degli interventi sostenuti, in particolare per quanto riguarda i destinatari diretti, la popolazione target o gli utenti dell'infrastruttura.

Di fatto si tratta di indicatori legati esclusivamente alla “misurazione” dei progetti finanziati dal programma o dal FESR. Lo scopo del monitoraggio dovrebbe però essere anche quello di tenere sotto controllo gli eventuali effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del programma, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano per tutta la sua durata.

Nel Rapporto Ambientale non sono presenti questi ultimi tipi di indicatori. Per questo motivo sarebbe utile integrare l'attuale sistema con alcuni indicatori che possano svolgere una funzione di analisi di contesto e permettere di misurare gli effetti ambientali positivi e negativi legati all'attuazione del programma anche solo ad un livello di contesto generale e di macroarea, dal momento che non sono attualmente definiti interventi specifici e territorializzati.

Relativamente agli indicatori utilizzati per monitorare l'attuazione del programma e le sue performance ambientali si ritiene opportuno prendere in considerazione il set di indicatori definiti a livello nazionale nell'ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile coerenti con i goal e target definiti in Agenda 2030. Sotto questo profilo si ritiene indispensabile considerare il posizionamento dei territori rispetto agli obiettivi da raggiungere definiti dalle strategie europee e recepite dai paesi membri sia come criterio di selezione sia come monitoraggio del programma.

3.2) Valutazione di Incidenza

Per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza, si esprime giudizio positivo sul programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia ALCOTRA 2021- 2027 ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e delle specifiche discipline normative regionali in materia.

Si ritiene tuttavia che i progetti, le attività e gli interventi che verranno successivamente definiti nei contenuti e nella localizzazione, se possono avere interferenza diretta o indiretta su uno o più Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla VINCA ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e delle specifiche discipline normative regionali in materia, tenendo conto degli strumenti di gestione quali le Misure di Conservazione sito specifiche e/o i Piani di Gestione.

4) Valutazioni specifiche per il territorio della regione Piemonte

Dalle analisi riportate nel Rapporto Ambientale, si rileva che la Biodiversità e le aree ambientali sono soggette a minacce e pressioni dovute alle specie invasive animali e vegetali. A questo si aggiunge il declino di praterie, prati e brughiere dovuto all'abbandono degli alpeggi e dei campi, che potrebbe danneggiare le specie che popolano tali habitat. I Galliformes che abitano nel parco del Mercantour e nel parco naturale delle Alpi Marittime sono specie minacciate su scala europea e le popolazioni di fagiano di monte (*Tetrao Tetrix*), coturnice (*Alectoris graeca*) e pernice bianca (*Lagopus muta*) sono oggetto di calo demografico con il loro areale che diminuisce progressivamente a causa delle pressioni legate a fenomeni di frequentazione turistica, pastorizia, pratiche forestali ed espansione dei comprensori sciistici. Anche i cambiamenti climatici possono modificare gli habitat, modificandone l'areale ed in particolare la pernice bianca è esposta alle trasformazioni degli habitat naturali operate dai cambiamenti climatici (scioglimento precoce delle nevi, evoluzione verso la cima dell'areale della vegetazione da cui questa specie dipende).

Le analisi svolte sui corpi idrici, indicano che le modificazioni morfologiche dei corsi d'acqua (ricalibratura, estrazione di materiali, ...) deteriorano gli habitat di numerose specie acquatiche. Inoltre, la costruzione di dighe idrauliche su entrambi i lati della frontiera ha provocato conseguenze sull'ambiente ecologico, le infrastrutture (rimboschimento o cementificazione delle rive, ...) lungo i corsi d'acqua hanno comportato una modifica delle forme fluviali e gli scarichi di acque reflue e l'inquinamento di origine urbana, agricola e industriale contribuiscono a deteriorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

A causa della localizzazione su faglie sismiche, i territori interessati dal programma sono soggetti a rischi naturali quali inondazioni, valanghe, frane, erosione del suolo, attività sismica. L'artificializzazione del suolo avviene principalmente a scapito delle zone agricole, forestali e seminaturali con un'espansione urbana a vantaggio di abitazioni, zone commerciali e industriali visibile soprattutto nella città metropolitana di Torino e in Haute-Savoie. Anche il peso del turismo è preso in considerazione per comprendere meglio la distribuzione dell'artificializzazione nello spazio ALCOTRA.

In conseguenza, il programma individua alcune raccomandazioni per evitare o ridurre i probabili impatti ambientali residui negativi.

Per quanto attiene alla biodiversità ed agli spazi naturali, è ritenuto molto importante realizzare uno studio d'impatto per ogni progetto che possa avere impatti fisici sull'ambiente, al fine di identificarli e ridurli il più possibile o, in assenza di alternative, compensare gli impatti residui proponendo che ogni progetto segua un approccio di "*gestione della qualità ambientale*", e suggerendo ai responsabili dei progetti di ispirarsi alla norma ISO 14001, anche se la sua applicazione non è obbligatoria. Poiché la conoscenza degli ambienti naturali e della loro evoluzione è ancora molto incompleta, in particolare nel contesto del cambiamento climatico, per il loro ripristino è necessaria un'azione sperimentale ed è quindi ritenuto essenziale prevedere un monitoraggio a lungo termine con possibilità di ricalibratura.

Il capitolo 5 del Rapporto Ambientale (RA) analizza i probabili impatti ambientali delle azioni correlate agli obiettivi specifici del programma. L'approccio metodologico adottato consiste nel valutare l'importanza di un impatto ambientale integrandone l'intensità (perturbazione), la durata (portata temporale) e l'estensione (portata spaziale). La grande maggioranza degli obiettivi definiti dal programma presenta un bilancio positivo in termini di impatti ambientali, anche con livelli particolarmente elevati, mentre gli impatti ambientali negativi del programma sono circostanziati al consumo di suolo e alla produzione di rifiuti legati alle lavorazioni edilizie. In particolare il capitolo 6.3 evidenzia che le azioni materiali che impattano sulla componente «Suolo, sottosuolo e spazi», ad esse si ritiene opportuno che sia aggiunta l'azione materiale di costruzione di piste ciclabili correlata all'obiettivo specifico OS 5.ii, qualora non vengano utilizzate infrastrutture già esistenti e pertanto sarebbe opportuno applicare anche a questa azione le eco-condizioni "*Controllare l'artificializzazione del suolo*" individuate nella tabella di sintesi contenuta nel capitolo 6 del RA "*Presentazione delle misure di prevenzione, di riduzione e di compensazione*" alla pag. 166.

Si condivide e si valuta positivamente l'approccio delineato già nel capitolo 5 ed approfondito nel capitolo 6.4 che propone di introdurre una logica di eco-condizionalità per l'assegnazione dei finanziamenti finalizzata alla riduzione degli impatti sulle componenti «Suolo, sottosuolo e spazi» e «Rifiuti». Tale logica prevede di inserire, nei futuri regolamenti dei bandi di finanziamento del programma, una serie di criteri di selezione da utilizzare nella fase di valutazione dei progetti e di criteri di bonus che prevedano un contributo supplementare per coprire i costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione dell'ecocompliance.

Si suggerisce inoltre di affiancare ai criteri di selezione "premianti" descritti nella tabella a pag. 167 del RA, una serie di criteri di selezione "escludenti" che penalizzino fortemente quei progetti che generano un importante consumo di suolo nei seguenti ambiti:

- terreni ad elevata valenza ecosistemica;
- terreni ad elevata capacità d'uso del suolo caratterizzati da ottime condizioni di fertilità, profondità, pendenza, pietrosità superficiale, disponibilità di ossigeno (quali i terreni ricadenti nelle Classi I e II così come individuati dalla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010);
- terreni gravati da vincoli paesaggistici o idrogeologici.

Inoltre, al fine di orientare la selezione su quei progetti che minimizzano gli impatti sul consumo di suolo e di ottimizzare l'assegnazione dei criteri premianti o escludenti, si suggerisce di richiedere che la documentazione progettuale da presentare a corredo delle istanze di finanziamento sia comprensiva di:

- elaborati e/o relazioni contenenti la verifica del suolo interferito e l'analisi della sua valenza ecosistemica;
- elaborati e/o relazioni contenenti una puntuale definizione delle conseguenti misure di mitigazione e compensazione che si prevede di realizzare.

Per quanto riguarda la possibile eco-condizione *“Promuovere l'uso di materiali a base biologica”* volta a limitare gli impatti sulla componente «Rifiuti», può essere individuato un criterio di priorità/premialità legato all'utilizzo di materiali provvisti di certificazioni ambientali riconosciute a livello europeo o internazionale (Emas, UNI EN ISO 14001, Ecolabel) quale elemento premiante nella valutazione degli interventi.

In linea generale, nella definizione dei criteri premianti correlati alle possibili ecocondizioni, potrebbero essere di supporto le indicazioni contenute nei Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia (CAM Edilizia) approvati con D.M. 11 ottobre 2017, che, seppure costituendo un riferimento normativo obbligatorio per i soli affidamenti di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, potrebbero costituire un valido riferimento da cui partire per individuare criteri di premialità ambientale da assegnare a progetti che puntino a superare gli obiettivi normativi sia per la promozione dell'utilizzo di materiali ecologici, sia per la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero rifiuti (cfr. indicazioni contenute al punto 2.4.1 *“Criteri comuni a tutti i componenti edilizi”*, al punto 2.5 *“Specifiche tecniche del cantiere”* ed al punto 2.6 *“Criteri di aggiudicazione – Criteri premianti”* dei CAM Edilizia).

Per quanto attiene alla *Priorità 1* ed all'obiettivo specifico *“Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”* si ritiene che le attività formative rivolte agli attori del tessuto imprenditoriale attivi nei settori chiave per lo sviluppo del territorio e la transizione verde debbano essere estese anche agli imprenditori agricoli.

Per quanto attiene alla *Priorità 2* ed all'obiettivo specifico *“Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa”*, si chiede che venga sempre perseguita la tutela dei territori vocati all'agricoltura, tra cui in prima istanza in Piemonte si individuano i territori ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo così come individuati dalla *Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte*, adottata con DGR n.75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010). I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/geoportale-piemonte-dati-geografici-ambito-agricoltura>

A questi si aggiungono i terreni destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., D.O.P., I.G.P., di Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) ed i terreni a destinazione d'uso agricola irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico (quali ad esempio impianti a goccia, a spruzzo, a pivot) realizzati con finanziamento pubblico.

Per il proseguimento del programma ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento, e per la valutazione degli effetti ambientali e l'analisi delle alternative in territorio piemontese, si chiede di far riferimento alle carte pedologiche derivate dalla Carta dei suoli del Piemonte, quali la Carta di Capacità d'uso dei suoli, la Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, la Carta dell'erosività dei suoli, la Carta del Carbonio Organico nei suoli, strumenti cartografici che contengono informazioni importanti per l'analisi del contesto ambientale, consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/geoportale-piemonte-dati-geografici-ambito-agricoltura>

Si chiede inoltre che le azioni del Piano siano coordinate con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) redatto ai sensi del Regolamento UE 1305/2013, al fine di potenziare i possibili effetti sinergici derivanti dall'attuazione dei due Programmi.

Relativamente al monitoraggio ambientale ed alla componente suolo si chiede che le azioni future siano monitorate tramite indicatori adeguati a valutare anche il consumo di suolo effettivo generato. A questo proposito si chiede di far riferimento, per il Piemonte, agli *Indici sul consumo di suolo* del documento *Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015* approvato con D.G.R. 27 luglio 2015, n.34-1915 per poter monitorare univocamente il consumo di suolo sul territorio piemontese.

Nell'attuazione del Programma, nel rispetto del principio DNSH (Do Not Significant Harm) previsto dal Regolamento UE n. 2020/852, si ritiene opportuno che venga data una favorevole valutazione a progetti che concorrano a limitare l'isolamento delle aree più interne delle vallate alpine, attraverso una mitigazione dei rischi geologici ed idraulici indotti dal verificarsi di frane, piene torrentizie e valanghe.

5) Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria tecnica ed in relazione agli esiti delle consultazioni l'OTR ritiene che ci siano le condizioni per esprimere parere positivo di compatibilità ambientale del Programma Interreg ALCOTRA 21-27; nell'allegato tecnico vengono date indicazioni e suggerimenti da applicare nella fase di attuazione del Programma, negli atti che accompagneranno la stesura dei bandi, nella definizione dei criteri per i finanziamenti e per la scelta dei progetti da finanziare.